

197.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	2	tivo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006 (Doc. LVII, n. 2-bis) .	7
Missioni vevoli nella seduta del 3 ottobre 2002	2	(Sezione 1 – Risoluzione)	7
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di deputati a proposte di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	2, 3, 4	Comunicazioni del Governo sull'impegno italiano in Afghanistan	8
Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (Annunzio di un'ordinanza di archiviazione)	5	(Sezione 1 – Risoluzioni)	8
Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di un documento)	5	Interpellanze urgenti	13
Ministro della giustizia (Trasmissione di un documento)	6	(Sezione 1 – Sospensione del finanziamento comunitario per la ricerca sulle cellule staminali)	13
Atti di controllo e di indirizzo	6	(Sezione 2 – Iniziative per la soluzione della crisi mediorientale)	13
Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria rela-		(Sezione 3 – Soggetti tenuti al pagamento del canone di abbonamento speciale televisivo)	14

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 3 ottobre 2002.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bonaiuti, Bono, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Cristaldi, Crucianelli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Follini, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Iannuccilli, Intini, Lion, Kessler, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Mattarella, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Osvaldo Napoli, Nicotra, Pacini, Palumbo, Pecorella, Pescante, Piglionica, Pisanu, Pistelli, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rosso, Russo Paolo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zani.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bonaiuti, Bono, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Cristaldi, Crucianelli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Follini, Frattini, Galati, Gasparri, Giovanardi, Iannuccilli, Intini, Lion, Kessler, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Pacini, Palumbo, Pecorella, Pescante, Piglionica, Pisanu, Pistelli, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rosso,

Russo Paolo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zani.

Annunzio di proposte di legge.

In data 2 ottobre 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

KESSLER ed altri: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione fra gli Stati membri del Consiglio d'Europa e gli altri Stati firmatari, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, e nuova disciplina dei delitti contro la pubblica amministrazione e contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio in attuazione della suddetta Convenzione » (3215);

LANDOLFI: « Istituzione nel comune di Sessa Aurunca di una sezione distaccata del tribunale di S. Maria di Capua Vetere » (3216);

ALFREDO VITO ed altri: « Estinzione dell'Istituto "SS. Trinità e Paradiso" di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense » (3217);

TITTI DE SIMONE: « Disciplina dello spettacolo dal vivo » (3218);

SANTORI: « Agevolazioni per favorire l'uso del "telepass" da parte degli ultrasessantacinquenni » (3219);

SANTORI: « Introduzione dell'articolo 13-*quater* del testo unico delle impo-

ste sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detraibilità delle spese relative all'uso dei mezzi pubblici di trasporto da parte dei lavoratori dipendenti » (3220);

MAZZARELLO: « Nuove disposizioni in materia previdenziale per gli spedizionieri doganali » (3221);

DI GIOIA: « Istituzione del Parco nazionale del subappennino Dauno » (3222);

OSVALDO NAPOLI: « Disposizioni in materia di iscrizione all'anagrafe dei nuovi nati » (3223).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

Le proposte di legge BOATO: « Concessione di amnistia condizionata e di indulto » (1606) e « Concessione di amnistia e di indulto » (1607) sono state successivamente sottoscritte dal deputato Cima.

La proposta di legge COSSA: « Modifiche all'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, concernenti l'introduzione di limiti temporali ai vincoli derivanti dalla scelta di obiezione di coscienza al servizio militare di leva » (1835) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Brusco, Camo, Coluccini, Damiani, Kessler, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Lucchese, Mereu, Nicolosi, Pinotti, Pinto, Pisapia, Rocchi, Rodeghiero, Romano, Ruggeri, Sandi, Sgarbi, Stucchi, Widmann e Zacchera.

La proposta di legge FATUZZO e CATTANOSO: « Modifica all'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di utilizzo di edifici pubblici non scolastici come sedi di seggi elettorali » (1849) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Airaghi, Alboni, Buontempo, Carlucci, Castellani, Giorgio Conte, Di Teodoro, Fragalà, Gallo, Ghiglia, Giuseppe Gianni, Grimaldi, Lo Presti, Lucchese,

Maggi, Mazzocchi, Mazzuca, Milanato, Milanese, Angela Napoli, Nespoli, Perrotta, Pezzella, Ramponi, Paolo Russo, Santori, Sanza, Scaltritti, Selva, Serena, Tarantino, Villani Miglietta, Zacchera, Zama e Zorzato.

La proposta di legge NICOLOSI ed altri: « Disposizioni in materia di formazione e occupazione dei medici » (2449) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Emerenzio Barbieri.

La proposta di legge SANTULLI ed altri: « Ordinamento della professione di educatore fisico e sportivo » (2588) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Carlucci.

La proposta di legge CALZOLAIO: « Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, con allegati, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001 » (2674) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Emerenzio Barbieri.

La proposta di legge PAPPATERRA: « Disposizioni in materia di iscrizione alla prima fascia professionale dell'albo dei segretari comunali e provinciali degli idonei ai concorsi per segretario comunale indetti negli anni 1990-1996 » (2680) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Sgarbi.

La proposta di legge BRICOLO ed altri: « Norme per disciplinare l'esposizione del Crocifisso in tutti i pubblici uffici e le pubbliche amministrazioni della Repubblica » (2749) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lainati.

La proposta di legge costituzionale BOATO ed altri: « Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto » (2750) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Chiaromonte e Cima.

La proposta di legge TIDEI e RUGGHIA: « Istituzione dell'imposta addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri e merci sugli aeromobili » (2765) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bellini.

La proposta di legge BOCCHINO ed altri: « Disposizioni in favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti » (2952) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Briguglio.

La proposta di legge costituzionale DEIANA ed altri: « Modifica all'articolo 54 della Costituzione in materia di ottemperanza agli obblighi costituzionali » (2955) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lumia.

La proposta di legge CARLUCCI ed altri: « Disciplina di indirizzo delle attività di spettacolo » (2964) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Ranieli.

La proposta di legge BALDI: « Istituzione dell'Osservatorio delle donne italiane all'estero » (2966) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Carlucci.

La proposta di legge COLLÈ ed altri: « Disposizioni per la soppressione del canone di abbonamento speciale alle radio-diffusioni per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi e televisivi e per la detrazione dell'IVA per il cosiddetto "turismo d'affari" » (3043) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Angioni, Annunziata, Arnoldi, Emenenzio Barbieri, Benvenuto, Boato, Brusco, Camo, Campa, Carbonella, Carboni, Carlucci, Cima, Damiani, Delmastro Delle Vedove, Detomas, Di Gioia, Di Teodoro, Frigato, Grotto, Santino Adamo Loddo, Lucchese, Lumia, Marcora, Mattarella, Milanese, Olivieri, Luigi Pepe, Pisapia, Quartiani, Reduzzi, Rocchi, Rodeghiero, Sandi, Selva, Tarditi, Tidei, Verneti, Zanella e Zanetta.

La proposta di legge SPINI ed altri: « Norme per la tutela delle tradizioni so-

cietarie e culturali in ambito sportivo » (3139) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bellillo.

La proposta di legge GRANDI ed altri: « Modifiche all'articolo 5 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, concernenti il ripristino degli incentivi per l'incremento dell'occupazione » (3149) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Giovanni Bianchi e Trupia.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

RICCIO: « Disposizioni per l'istituzione di sezioni distaccate di tribunale » (2823) *Parere delle Commissioni I e V;*

VITALI e MARRAS: « Modifica all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, recante provvidenze per il personale della magistratura » (2897) *Parere delle Commissioni I, V e XI.*

V Commissione (Bilancio):

CAPARINI ed altri: « Modifiche alla legge 31 gennaio 1994, n. 97, e ulteriori disposizioni per lo sviluppo delle zone montane » (2903) *Parere delle Commissioni I, II, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VI Commissione (Finanze):

GRANDI ed altri: « Modifiche all'articolo 5 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, concernenti il ripristino degli incentivi per l'incremento dell'occupazione » (3149) *Parere delle Commissioni I, V, X, XI e XIV.*

VII Commissione (Cultura):

LUSSANA e STUCCHI: « Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento della stenografia in alcuni corsi di laurea » (2815) *Parere delle Commissioni I, V, VI e XI;*

SPINI ed altri: « Norme per la tutela delle tradizioni societarie e culturali in ambito sportivo » (3139) *Parere delle Commissioni I, II, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

MARRAS ed altri: « Condono previdenziale per i settori agricolo, artigianale e della piccola e media impresa » (3037) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI, X e XIII.*

XII Commissione (Affari sociali):

LUCCHESI ed altri: « Istituzione degli Ordini e degli Albi delle professioni sanitarie della riabilitazione, delle professioni tecnico-sanitarie e delle professioni tecniche sanitarie della prevenzione » (2617) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VII, (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

S. 404 — Senatori COZZOLINO e SERVELLO: « Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco » (*approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (3204) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XIII Commissione (Agricoltura):

GIBELLI ed altri: « Modifica all'articolo 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante nuove disposizioni per l'abbattimento delle nutrie » (3146) *Parere delle*

Commissioni I, VIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Annuncio di un'ordinanza di archiviazione adottata dal Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa.

Con lettera in data 2 ottobre 2002, il presidente del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 1989, n. 219 e dell'articolo 11, comma 1, del regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, copia dell'ordinanza con la quale il Comitato stesso ha deliberato, nella seduta tenutasi in pari data, l'archiviazione degli atti del procedimento concernente il Presidente della Repubblica n. 1/XIV (relativo a una denuncia sporta dal signor Franco Pellegrini).

Poiché analoga comunicazione viene resa in data odierna al Senato della Repubblica, decorre da domani venerdì 4 ottobre 2002 il termine di dieci giorni previsto dall'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 1989, n. 219 e dall'articolo 11, comma 2, del regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, per la sottoscrizione di eventuali richieste di presentazione al Parlamento in seduta comune della relazione del Comitato in ordine alla denuncia sopra indicata.

Le richieste potranno essere presentate e sottoscritte nei giorni 4, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16 e 17 ottobre 2002, dalle ore 9 alle ore 20, presso gli uffici della segreteria della Giunta per le autorizzazioni (Servizio Prerogative e immunità - Palazzo dei gruppi parlamentari, II piano).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1° ottobre 2002, ha trasmesso il primo rapporto annuale sull'attuazione del programma di Governo.

Tale documento sarà trasmesso a tutte le Commissioni permanenti.

Trasmissione dal ministro della giustizia.

Il ministro della giustizia, con lettera in data 2 ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10 della legge 1° luglio 1977, n. 404, la relazione sullo stato di attuazione del programma di edilizia penitenziaria per l'anno 2001 (doc. CXVI, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla II Commissione (Giustizia).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2003-2006

(Sezione 1 - Risoluzione)

La Camera,

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di Programmazione economico finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2003-2006;

considerato che la revisione di alcune delle stime ivi contenute, sia per quanto concerne il quadro macroeconomico che per quanto riguarda gli obiettivi di finanza pubblica, si giustifica essenzialmente in ragione del forte rallentamento dell'economia mondiale;

tenuto conto del fatto che anche le più autorevoli istituzioni internazionali stanno procedendo ad una revisione al ribasso delle previsioni di crescita relativamente a tutti i Paesi membri dell'Unione economica e monetaria, in termini coerenti con quelli prospettati nella Nota di aggiornamento;

considerato che per alcuni dei maggiori partner europei si evidenziano scostamenti più vistosi rispetto a quelli riscontrati per l'Italia;

preso atto, in particolare, che al rallentamento del tasso di crescita degli scambi internazionali, tradottosi, per il nostro Paese, in una decelerazione del tasso di sviluppo delle esportazioni, si è accompagnato un appiattimento della dinamica della domanda interna, con particolare riferimento ai consumi e agli investimenti;

apprezzato l'impegno del Governo volto a garantire, mediante l'adozione di specifiche misure, il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nonostante il

perdurare della situazione oggettivamente critica dell'economia nazionale e internazionale;

tenuto conto degli effetti positivi che, ai fini della positiva evoluzione del ciclo e della ripresa dei consumi e degli investimenti, potranno derivare dall'avvio dei provvedimenti recentemente adottati dal Governo che opportunamente ha evitato l'adozione di una manovra di tipo tradizionale, che avrebbe aggravato ulteriormente le condizioni generali dell'economia;

dato atto al Governo dell'inserimento, nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2003, di importanti misure volte a tradurre concretamente specifici impegni programmatici, quali l'avvio della riforma fiscale, il contenimento della spesa, la definizione dei principi generali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e l'individuazione di modalità innovative per il finanziamento delle opere infrastrutturali;

approva la Nota di aggiornamento

e impegna il Governo

a proseguire nell'attuazione degli interventi già prospettati nel DPEF del luglio scorso e volti alla introduzione di sgravi fiscali alle famiglie ed ai soggetti deboli, di contenimento e di riqualificazione delle spese, di miglioramento delle condizioni strutturali del mercato del lavoro e di attivazione di nuovi investimenti, in modo da promuovere una rapida e duratura ripresa economica a maggiore tutela e garanzia di tutti i livelli sociali, con particolare attenzione alle fasce di reddito medio-basso.

(6-00031) « Alberto Giorgetti, Casero, Paglierini, Peretti ».

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO
SULL'IMPEGNO ITALIANO IN AFGHANISTAN**

(Sezione 1 – Risoluzioni)

La Camera,

premessi che:

l'operazione militare denominata « *Enduring freedom* », che, secondo le dichiarazioni dell'amministrazione Bush ed in base agli accordi intercorsi a livello internazionale tra i Paesi che l'hanno sostenuta, tra cui l'Italia, avrebbe dovuto essere finalizzata alla lotta al terrorismo ed allo smantellamento della rete Al Qaida, si è invece risolta prevalentemente in una vera e propria guerra condotta contro l'Afghanistan, con un prezzo incalcolabile di vittime civili, guasti di ogni genere arrecati alla popolazione, grandi devastazioni ambientali;

il regime dei Taleban è stato abbattuto ma nessun reale processo di pacificazione democratica del Paese è stato avviato, al punto che il nuovo governo, presieduto da Hamid Karzai, è prigioniero a Kabul e sopravvive solo grazie alla protezione della forza multinazionale ISAF, mentre il resto del Paese continua ad essere devastato dagli scontri armati tra opposte fazioni, con l'aggravante che le forze militari britanniche e statunitensi orientano i conflitti interni al fine di eliminare le sacche di resistenza dei Taleban ed i gruppi di opposizione al nuovo regime;

i diritti umani, invocati dagli Stati Uniti come uno dei motivi per abbattere il regime dei Taleban, hanno subito gravi

violazioni proprio ad opera delle forze politiche afgane sostenute dai Paesi occidentali, con aspetti di responsabilità e complicità da parte delle forze britanniche e statunitensi che aspettano di essere chiariti per la loro gravità, come sta a dimostrare la tragica vicenda di Mazar-E-Sharif;

nessuna informazione circostanziata sulle dinamiche militari in Afghanistan, sull'impatto dei bombardamenti sulla popolazione civile, sui compiti specifici svolti dalle forze militari italiane impegnate in *Enduring Freedom* è stata data al Parlamento e ciò appare tanto più grave alla luce del fatto che la direzione strategica di *Enduring Freedom* è interamente sotto il comando USA, con la conseguenza che ogni possibilità di controllo reale è, di fatto, interdetta al nostro Paese;

la richiesta all'Italia di inviare in Afghanistan un contingente di mille alpini avviene contemporaneamente alla messa in atto da parte dell'amministrazione Bush della campagna militare contro l'Iraq sembra dettata dalla necessità di sostituire il contingente britannico destinato ad essere inviato a sostegno dell'attacco contro Baghdad;

una scelta di questo genere significherebbe non solo un più diretto coinvolgimento delle forze armate italiane in una fase dell'operazione *Enduring Freedom* quantomai negativa dal punto di vista dei vincoli costituzionali e del diritto internazionale ma anche una legittimità po-

litica ed un appoggio militare alla guerra contro l'Iraq:

impegna il Governo

ad astenersi dall'inviare il contingente di alpini in Afghanistan.

(6-00032) « Bertinotti, Giordano, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Mantovani, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

La Camera,

premesso che:

con le risoluzioni n. 6-00004 del 9 ottobre 2001 e n. 6-00009 del 7 novembre 2001, approvate a larghissima maggioranza parlamentare, è stata deliberata la partecipazione italiana all'operazione internazionale « *Enduring Freedom* », finalizzata al ripristino della legalità internazionale, in conformità alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1368 del 12 settembre 2001 e n. 1373 del 28 settembre 2001, e sono state approvate le comunicazioni del Governo relative all'impiego delle forze armate nazionali messe a disposizione della coalizione internazionale impegnata nell'operazione « *Enduring Freedom* »;

il Governo, dando seguito ai predetti atti di indirizzo nelle forme e con le modalità autorizzative da essi previsti, ha reso disponibili alla coalizione internazionale un contributo militare di uomini e mezzi quantitativamente definito ed il cui impiego è stato previsto in fasi successive;

preso atto che:

l'operazione « *Enduring Freedom* », che si svolge in stretta complementarietà con la missione ISAF, nonostante i risultati molto positivi finora conseguiti, non ha ancora completato la neutralizzazione del pericolo terrorista e la stabilizzazione democratica dell'Afghanistan;

persiste l'urgenza di garantire una completa pacificazione, per contribuire in ogni modo all'implementazione delle misure necessarie alla lotta alla povertà ed alle malattie endemiche, alla distruzione delle colture destinate al mercato degli stupefacenti quale fonti di finanziamento delle attività terroristiche, al fine di favorire un adeguato sviluppo economico e sociale dell'Afghanistan;

come confermato dalle comunicazioni del Governo, si pone l'esigenza di proseguire le operazioni militari, impegnando le nostre forze all'interno dell'attuale contesto operativo e nei limiti dell'impegno militare a suo tempo previsto ed autorizzato dal Parlamento;

nel richiamare e confermare gli atti di indirizzo di cui in premessa

condivide

l'intendimento del Governo di contribuire al proseguimento delle operazioni contro il terrorismo, in linea con gli impegni assunti e nel rispetto degli atti di indirizzo già deliberati dal Parlamento.

(6-00033) « Ramponi, Cossiga, Ascierio, Ciro Alfano, Bricolo, Moroni ».

La Camera,

premesso che:

la lotta al terrorismo è impegno fondamentale di tutte le forze democratiche;

il Governo intende inviare un contingente di mille uomini da impegnare in operazioni militari nelle zone montagnose dell'Afghanistan;

tale invio, richiesto dal governo Bush, è rivolto alla sostituzione di truppe anglo-americane al fine di una loro ridislocazione nella regione del Golfo;

che in tale contesto l'Italia sarebbe direttamente coinvolta nella preparazione della guerra contro l'Iraq;

esprime ferma opposizione alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali come previsto dall'articolo 11 della Costituzione.

(6-00034) (Nuova formulazione) « Rizzo, Zanella, Bellillo, Bulgarelli, Cento, Cima, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Diliberto, Lion, Pecoraro Scanio, Pistone, Nesi, Sgobio, Vertone, Grimaldi ».

La Camera,

premessa l'assoluta necessità di una cooperazione dell'Italia nella lotta contro il terrorismo, conformemente alle esigenze della difesa dei valori della libertà e della democrazia ed in linea con le sue tradizioni;

rilevato che — per quanto riguarda l'Afghanistan — tale lotta va condotta con modalità idonee ad assicurare la difesa degli obiettivi sensibili, la tutela dei luoghi e delle persone a rischio, l'isolamento dei terroristi ed il consolidamento della democrazia;

rilevato che uno dei fattori più rilevanti per continuare la lotta al terrorismo, conseguendo una sempre maggiore sicurezza internazionale, è oggi la costruzione di uno Stato afgano che si riconosca nei principi e negli ordinamenti della comunità internazionale;

considerato che tale condizione appare rilevante anche dal punto di vista del consolidamento dei risultati sinora raggiunti attraverso la campagna militare condotta con l'operazione *Enduring Freedom*;

tenuto conto che in questa fase un ruolo importantissimo è anche affidato alla missione ISAF, la cui attività — al momento limitata alla città di Kabul — potrebbe essere estesa, come richiesto dal presidente Karzai, ad altre aree, enti e soggetti, ampliandone il profilo e l'ambito

di azione, e ciò anche al fine di garantire un più ampio apporto di aiuti umanitari alla popolazione afgana;

considerato che, nel contesto sopra descritto, deve essere valutato il tema di un accresciuto impegno — sia sotto il profilo civile che militare — in Afghanistan;

tenuto conto di quanto disposto dagli atti di indirizzo precedentemente approvati con larga maggioranza dalla Camera sull'argomento in oggetto, in data 9 ottobre e 7 novembre 2001, così attestando la convergenza del Parlamento sulle grandi questioni attinenti alla sicurezza e alle politiche della difesa;

considerato che il profilo dell'impegno militare italiano in Afghanistan, nella misura indicata dal Governo, non configura un fatto nuovo tale da portare il Parlamento a conclusioni diverse da quelle dei precedenti atti approvati dalla Camera e dal Senato;

valutato che tale impegno non prelude in alcun modo ad una estensione del conflitto a teatri diversi da quello afgano e — in particolare — non ha alcuna correlazione con l'evoluzione della vicenda irachena;

nell'esprimere l'apprezzamento e la gratitudine per il lavoro sinora svolto dai militari italiani nello svolgimento di importanti ed impegnative missioni di *peace keeping* e *peace enforcing*, a carattere multinazionale;

ascoltate le comunicazioni del Governo,

condivide

l'impiego — nell'attuale contesto operativo — delle Forze Armate del nostro Paese all'operazione *Enduring Freedom*, alle condizioni e nei limiti indicati dal ministro della difesa, impegnando il Governo a riferire tempestivamente in Parlamento su ogni sviluppo degli eventi qualora even-

tuali ulteriori decisioni si rendessero ancora necessarie al prosieguo delle operazioni militari in Afghanistan.

(6-00035) « Pisicchio, Ostilio, Luigi Pepe, Cusumano, Mazzuca Poggiolini, Potenza, Mastella ».

La Camera

premessa l'assoluta necessità di una cooperazione dell'Italia nella lotta contro il terrorismo, conformemente alle esigenze della difesa dei valori della libertà e della democrazia e conformemente alle sue tradizioni;

considerato che la dottrina della guerra preventiva determina un mutamento sostanziale del quadro politico mondiale ed allarma profondamente l'opinione pubblica italiana e internazionale;

rilevato che per quanto riguarda l'Afghanistan la lotta al terrorismo va condotta con modalità tali da assicurare la difesa degli obiettivi sensibili, la tutela dei luoghi e delle persone a rischio, l'isolamento e la sconfitta dei terroristi ed il consolidamento della democrazia;

rilevato che in Afghanistan il fattore rilevante per continuare la lotta al terrorismo e conseguire una sempre maggiore sicurezza internazionale è oggi la costruzione di uno Stato afgano che si riconosca nei principi e negli ordinamenti della comunità internazionale;

tenuto conto che in questa fase un ruolo importantissimo è affidato alla missione ISAF la cui attività, al momento limitata alla città di Kabul, può essere estesa come richiesto dal presidente Karzai ad altri centri ampliando quindi il profilo e il raggio di azione della missione anche al fine di garantire una più ampia e visibile rete di aiuti umanitari alla popolazione;

preso atto che lo stesso intervento del ministro della difesa sembra prospettare per l'impiego delle truppe di terra un sostanziale cambiamento del profilo della

missione rispetto a quello proposto al Parlamento il 7 novembre 2001 di scorta armata e supporto alle missioni umanitarie, comportando oggi invece azioni di combattimento ed impegni di prima linea;

ribadisce che per un'efficace lotta contro il terrorismo è necessario potenziare la missione ISAF secondo le richieste del governo afgano e in tale contesto può essere realizzato un accresciuto impegno civile e militare italiano in Afghanistan;

ritiene necessario che l'Unione europea promuova in sede ONU soluzioni per rafforzare le iniziative internazionali in Afghanistan per la ricostruzione e la pacificazione del paese, anche attraverso una nuova risoluzione che autorizzi la formazione di una più ampia forza di pace in grado di aiutare la difficile transizione del paese verso la democrazia;

ritiene che l'impegno dell'Italia contro il terrorismo e per la costruzione della democrazia in Afghanistan debba realizzarsi secondo le modalità della presente risoluzione.

(6-00036) « Fassino, Violante, Minniti, Angioni, Sereni, Ruzzante, Luongo, Rotundo, Lumia ».

La Camera,

premessa l'assoluta necessità di una cooperazione dell'Italia nella lotta contro il terrorismo, conformemente alle esigenze di difesa dei valori della libertà e della democrazia e conformemente alle sue tradizioni;

rilevato che, per quanto riguarda l'Afghanistan, la lotta va condotta con modalità tali da assicurare la difesa degli obiettivi sensibili, la tutela dei luoghi e delle persone a rischio, lo sradicamento del terrorismo ed il consolidamento della democrazia;

che in Afghanistan il fattore rilevante per continuare la lotta al terrorismo e conseguire una sempre maggiore sicurezza internazionale è oggi la costruzione di uno

stato afgghano che si riconosca nei principi e negli ordinamenti della comunità internazionale;

considerato che tale condizione appare rilevante anche dal punto di vista del consolidamento dei risultati conseguiti dalla campagna militare condotta attraverso *Enduring Freedom*;

tenuto conto che in questa fase un ruolo importantissimo è affidato alla missione Isaf, la cui attività — al momento limitata alla città di Kabul — può essere estesa, come richiesto dal presidente Karzai, ad altri centri, ampliando quindi il profilo e il raggio di azione della missione anche al fine di garantire una più ampia e visibile rete di aiuti umanitari alla popolazione;

preso atto che il Governo ha affermato che « non esiste alcuna correlazione fra il livello delle nostre forze impiegate in Afghanistan e l'evoluzione della questione irachena » e ribadita la contrarietà ad ogni iniziativa preventiva unilaterale in Iraq, che moltiplicherebbe la tensione già presente nell'area e indebolirebbe la coalizione internazionale contro il terrorismo;

preso atto che il Governo ha dichiarato altresì che con l'invio di un contingente dell'esercito in Afghanistan si dà attuazione agli impegni assunti nei limiti del mandato a suo tempo conferito dal Parlamento;

sottolineato che l'esperienza dimostra l'alta qualificazione delle nostre forze armate in compiti di *peace keeping*;

ritiene necessario che l'Unione europea promuova in sede ONU soluzioni per

rafforzare le iniziative internazionali in Afghanistan per la ricostruzione e la pacificazione del Paese anche attraverso una nuova risoluzione che autorizzi la formazione di una più ampia forza di pace in grado di aiutare la difficile transizione del paese verso la democrazia;

riafferma la necessità, per una efficace lotta al terrorismo, del mantenimento e del rafforzamento della presenza civile e militare italiana nella missione ISAF, secondo le richieste del Governo afgghano, del segretario generale delle Nazioni Unite e di molte organizzazioni umanitarie che hanno reiteratamente richiesto l'ampliamento dell'area di attività dalla missione ISAF a fini di stabilizzazione di alcune città e aree del Paese per la piena affermazione di diritti umani inalienabili;

conferma l'impegno

dell'Italia contro il terrorismo e per la costruzione della democrazia in Afghanistan per contribuire al proseguimento delle operazioni contro il terrorismo, in linea con gli impegni assunti e nel rispetto delle linee di indirizzo a suo tempo deliberate dal Parlamento;

impegna il Governo

ad agire nelle sedi europee ed internazionali per sostenere lo sforzo diplomatico in atto alle Nazioni Unite sulla crisi irachena, così da evitare ogni intervento armato preventivo unilaterale.

(6-00037) « Castagnetti, Villetti, Intini, Loiero, Monaco, Boccia, Pistelli, Mattarella ».

INTERPELLANZE URGENTI**(Sezione 1 – Sospensione del finanziamento comunitario per la ricerca sulle cellule staminali)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere – premesso che:

da organi di stampa si è appreso che recentemente il Governo italiano ha proposto un congelamento, in sede di Consiglio dell'Unione europea, del finanziamento comunitario per la ricerca sulle cellule staminali tratte da embrioni in sovrannumero fino al 31 dicembre 2003;

sulla base della proposta del Governo italiano, il finanziamento è stato bloccato e la prossima discussione sul tema è stata rinviata al settembre 2003;

il mantenimento della posizione del Governo italiano metterà a repentaglio la libertà scientifica e le speranze di guarigione che milioni di persone nutrono, sulla base degli auspicabili risultati di quel tipo di ricerca;

la posizione del Governo italiano, nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea, è in palese violazione delle regole relative alla procedura di codecisione tra Consiglio e Parlamento europeo, procedimento grazie al quale il Parlamento europeo ha accettato la procedura accelerata necessaria per non bloccare per mesi la ricerca scientifica in Europa –:

sulla base di quali motivazioni il Governo italiano abbia espresso una posizione, in contrasto anche con quanto evidenziato dalla relazione della commis-

sione Dulbecco, che mette a repentaglio la libertà scientifica e, soprattutto, sospende i finanziamenti a un tipo di ricerca fondamentale per il futuro della medicina.

(2-00464) « Chiaromonte, Labate, Bolognesi, Zanotti, Spini, Magnolfi, Ruzzante, Carli, Capitelli, Martella, Pisa, Grignaffini, Panattoni, Piglionica, Pinotti, Marone, Sabattini, Tocci, Rotundo, Ruggia, Benvenuto, Pennacchi, Lolli, Sasso, Sandri, Grillini, Mancini, Mussi, Nicola Rossi, Burlando, Giulietti, Nigra, Quartiani, Ottone, Caldarola, Chianale, Cennamo ».

(19 settembre 2002)

(Sezione 2 – Iniziative per la soluzione della crisi mediorientale)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

la situazione in Medio oriente, nei territori posti dopo gli accordi di Oslo del 1993 sotto il controllo dell'Autorità nazionale palestinese, si è gravemente deteriorata;

in questi giorni l'esercito israeliano, in seguito ad un ennesimo attentato-suicida condotto nel territorio d'Israele che ha prodotto delle vittime civili, sta conducendo una dura rappresaglia militare, violando la sovranità palestinese, invadendo i territori di Ramallah in Cisgiordania, sottoponendo il comando generale dell'Auto-

rità nazionale palestinese ad un assedio, che ha prodotto sei morti fra i civili e centinaia di deportazioni, in violazione degli accordi di Oslo 1 e 2, che non consentono all'esercito israeliano di penetrare nei territori posti sotto il controllo dell'Autorità nazionale palestinese;

l'assedio militare ha distrutto il quartiere generale ove risiede il Presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat: egli sopravvive, isolato dal resto del territorio, ed è difeso con armi automatiche dalla sua guardia speciale, mentre è in corso un'aggressione condotta con i *tanks* dell'esercito israeliano —:

quali azioni, in questa situazione drammatica, il Governo italiano, che si appresta tra qualche mese ad assumere la Presidenza dell'Unione europea, intenda mettere in campo per ristabilire una condizione di tregua nei territori;

quale azione concreta intenda effettuare nei confronti dei Paesi che violano palesemente i trattati riconosciuti dalla comunità internazionale;

quali siano gli intendimenti di carattere politico del Governo dinnanzi a questa ennesima, gravissima *escalation* di violenza, che rende vano qualsiasi sforzo operato sin qui dalla comunità internazionale.

(2-00468) « Craxi, Boato ».

(24 settembre 2002)

(Sezione 3 – Soggetti tenuti al pagamento del canone di abbonamento speciale televisivo)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'articolo 16, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radio-televisivo), ha fis-

sato gli importi dei canoni di abbonamento speciale al servizio pubblico televisivo, decorrenti dal 1° gennaio 2000;

alla lettera *e*) di detto comma, fra i soggetti sottoposti all'obbligo di corrispondere il canone speciale sono stati individuati « circoli, associazioni, sedi di partiti, istituti religiosi, studi professionali, botteghe, negozi ed assimilati, mense aziendali, scuole »;

l'articolo 9, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ha modificato il dettato dell'articolo 16, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 448, inserendo dopo le parole negozi ed assimilati la frase « ad esclusione delle imprese che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva »;

conseguentemente le botteghe, i negozi ed assimilati che esercitano l'attività di riparazione o commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva sono escluse dal pagamento del canone speciale;

il canone ordinario di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 7, comma 1, del regio decreto-legge 3 ottobre 1925, n. 1917, con il conseguente dispositivo « Chiunque intenda ricevere le radiotrasmissioni circolari deve essere munito di apposita licenza di abbonamento »;

il criterio di distinzione fra soggetti tenuti al pagamento del canone ordinario e soggetti tenuti al pagamento di un canone speciale è stato introdotto con l'articolo 10, comma 1, del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I prezzi di abbonamento di cui all'articolo 8 riguardano gli utenti privati »;

il concetto di canone speciale di abbonamento alle radiodiffusioni è stato introdotto con l'articolo 10, comma 2, del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « Gli esercizi pubblici e tutti coloro che impiegano gli apparati a scopo di lucro diretto

od indiretto, stipuleranno speciali contratti di abbonamento con la società concessionaria »;

per i soggetti che commercializzano apparecchi per la radiodiffusione è stato introdotto un regime particolare con l'articolo 10, comma 3, del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, con il seguente dispositivo « I commercianti ed i rivenditori di apparecchi radioelettrici atti o adattabili alla ricezione sono tenuti a pagare per ogni magazzino di vendita la tassa di licenza di cui all'articolo 7 del presente decreto e la tariffa normale di abbonamento »;

la natura giuridica del canone di abbonamento alle radiodiffusioni è stata modificata con l'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, con il seguente dispositivo « Chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento, giusta le norme di cui al presente decreto. La presenza di un impianto aereo atto alla captazione o trasmissione di onde elettriche o di un dispositivo idoneo a sostituire l'impianto aereo, ovvero di linee interne per il funzionamento di apparecchi radiotelegrafici, fa presumere la detenzione o l'utenza di un apparecchio radio-ricevente »;

il canone speciale di abbonamento alle radiodiffusioni è stato di fatto introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, sostituendo il secondo comma dell'articolo 10 del regio decreto legge 23 ottobre 1925, n. 1917 con il seguente dispositivo « Qualora le radioaudizioni siano effettuate in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dell'ambito familiare, o gli apparecchi radioriceventi siano impiegati a scopo di lucro diretto o indiretto, l'utente dovrà stipulare uno speciale contratto di abbonamento con la società concessionaria ». Tale norma introduce in modo più chiaro ed esteso il criterio di distinzione per l'applicazione del canone speciale e del canone ordinario;

l'introduzione del canone speciale è stata poi ribadita con l'articolo 5, del decreto legislativo luogotenenziale 10 dicembre 1945, n. 834, con il seguente dispositivo « Salva restando la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 10 del regio decreto-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, circa la corrispondenza del canone di abbonamento ordinario da parte dei commercianti e dei rivenditori di apparecchi radioelettrici, la società concessionaria del servizio delle radiodiffusioni è autorizzata ad adeguare con effetto dall'entrata in vigore del presente decreto, i canoni per gli abbonamenti speciali previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, in misura proporzionale all'aumento disposto dal presente decreto per i canoni di abbonamento ordinario »;

l'obbligo del pagamento del canone di abbonamento alle radiodiffusioni è stato esteso, anche ai possessori di apparecchi per la ricezione delle trasmissioni televisive, come stabilito dall'articolo 1, comma 2, del decreto ministeriale 19 novembre 1953, con il seguente dispositivo « Pertanto chiunque detenga uno o più apparecchi radioriceventi atti od adattabili anche alla ricezione delle diffusionsi televisive deve corrispondere per ciascun semestre la somma di lire 7655, comprensiva del canone di sovrapprezzo »;

la suddivisione fra canone ordinario e canone speciale è stata mantenuta anche dopo l'introduzione delle trasmissioni televisive, come stabilito dall'articolo 3 del decreto ministeriale 19 novembre 1953, con il seguente dispositivo « La misura dei canoni di abbonamento speciali per la detenzione, fuori dall'ambito familiare di apparecchi radioricevitori atti od adattabili a ricevere anche le radiodiffusioni televisive è elevata nella stessa proporzione che intercorre tra la somma indicata nel secondo comma del precedente articolo 1 e quella complessivamente indicata al terzo comma del medesimo ». Tale norma ribadisce nuovamente che il criterio distintivo fra l'applicazione del canone speciale e del canone ordinario, già som-

mariamente indicato dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458, è la detenzione dell'apparecchio al di fuori dell'ambito familiare;

l'articolo 15, comma 2, della legge 14 aprile 1975, n. 103, ha esteso l'obbligo di pagamento del canone anche ai soggetti detentori di apparecchi che permettono la ricezione di trasmissioni televisive o radiofoniche unicamente dall'etere, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 2, del decreto-legge 19 ottobre 1992 n. 408;

l'articolo 15, comma 4, della legge 14 aprile 1975, n. 103 aveva introdotto l'obbligo di una soprattassa per i detentori di apparecchi di ricezione televisiva a colori, ma tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 27, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223;

ai fini dell'obbligo del canone ordinario è ininfluenza il numero di apparecchi televisivi posseduti da un singolo nucleo familiare e la loro collocazione in luoghi diversi, purché il loro utilizzo sia sempre a carattere privato, come stabilito dall'articolo 27, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, con il seguente dispo-

sitivo « Il pagamento del canone di abbonamento alle televisioni consente la detenzione di uno o più apparecchi televisivi ad uso privato da parte dello stesso soggetto nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora » —:

in base alle considerazioni espresse in premessa, se e quale canone di abbonamento le imprese che esercitano attività di riparazione o di commercializzazione di apparecchiature di ricezione radiotelevisiva devono pagare, visto il disposto dell'articolo 9, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che ha integrato la lettera a) dell'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

(2-00476) « Anna Maria Leone, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degennaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Follini, Giuseppe Gianni, Grillo, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecuolo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALA0001970